

Ratificata l'intesa regionale sui servizi minimi

La Legge della Regione Emilia Romagna che disciplina il settore del TPL prevede che, in base ai contenuti dell'atto di indirizzo generale che il Consiglio Regionale adotta ogni tre anni in materia di programmazione e amministrazione del TPL, la Regione debba pervenire ad un'intesa con gli Enti Locali che definisca i servizi minimi qualitativamente e quantitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini e i cui costi sono a carico del bilancio regionale.

Per quanto riguarda il triennio 2004-2006, l'atto di indirizzo è stato deliberato dal Consiglio Regionale il 3 luglio 2003 e sulla conseguente proposta sviluppata dalla Regione si è quindi aperto un confronto con gli Enti Locali, le rappresentanze sociali e le associazioni imprenditoriali; il 27 ottobre scorso la Conferenza Regione - Autonomie Locali ha espresso il proprio assenso sull'intesa raggiunta, che successivamente è stata ratificata dalla Giunta Regionale con delibera protocollata il 3 novembre.

Il totale delle risorse attribuite in tal modo dalla Regione è pari a 193.672.000 euro per ciascun anno del triennio, a fronte dei quali gli Enti Locali sono tenuti ad organizzare complessivamente 107.260.894 km di servizi autofilotranviari. Al bacino di Modena, impegnato per una percorrenza minima pari a 12.448.221 km, sono destinati 20.733.000 euro.

Le somme complessivamente stanziare sono superiori di oltre 2,5 milioni di euro per anno rispetto a quelle stanziare per il triennio che sta per concludersi; a queste si aggiunge poi l'impegno della Regione a proporre ulteriori risorse per un ammontare pari ad almeno 2,5 milioni di euro da destinare alla qualificazione e all'incremento dei servizi, secondo priorità collegate in primo luogo a politiche volte alla tutela dell'ambiente.

L'intesa raggiunta dalla Regione con gli Enti Locali riguarda anche la comune intenzione di attenersi ai tempi previsti per l'avvio e la gestione delle procedure di gara, il che significa: bandi entro il mese di dicembre 2003 e contemporaneo prolungamento degli affidamenti in essere non oltre il 2004.

Un primo commento al recente provvedimento regionale è stato espresso dal Presidente di ATCM, che ha rilevato come, nel quadro drammatico - in termini di risorse disponibili - che sta attraversando il settore, il fatto che la Regione Emilia Romagna abbia mantenuto e sia pur leggermente incrementato i fondi rispetto a quanto avviene a livello nazionale è un fatto importante e positivo. Il contesto rappresentato dall'On. Filippi, peraltro già più volte denunciato da ASSTRA, è però di estrema serietà, tanto che importanti aziende, in altre realtà regionali, stanno attraversando un periodo di forte crisi; è un contesto nel quale i contributi concessi rendono molto difficoltoso garantire, dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo, la rete e i servizi erogati, perché i margini di efficientamento delle aziende - e qui Filippi si riferisce in primo luogo ad ATCM - ormai sono stati utilizzati tutti.

Che fare, per cambiare la situazione? Per il Presidente bisogna continuare la battaglia che si sta facendo a livello nazionale col Governo, perché siano destinate risorse aggiuntive per i Fondi regionali, e siano previste agevolazioni fiscali e altri incentivi che favoriscano i cittadini che si rivolgono al trasporto pubblico per i loro spostamenti.
